

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Impianto fotovoltaico da 150mila metri quadri tra Cerro e Cantalupo? La giunta: “Scempio ambientale”

Leda Mocchetti · Wednesday, September 23rd, 2026

Dopo [Nerviano](#), anche Cerro Maggiore. L'ombra del fotovoltaico su verde e campi agricoli continua ad allungarsi sul Legnanese, questa volta su oltre **150mila metri quadri di suolo agricolo – l'equivalente di una ventina di campi da calcio** – tra Cerro Maggiore e Cantalupo. Come a Nerviano, però, il progetto, presentato in Città metropolitana, ha già provocato una levata di scudi in paese.

«Si tratta di **un progetto di dimensioni senza precedenti nel nostro territorio** – sottolinea il sindaco Nuccia Berra -: l'impianto proposto a Cantalupo risulta cinque volte più esteso del già discusso progetto fotovoltaico della Bergamina a Nerviano. Se Città Metropolitana dovesse approvare questo progetto **si configurerebbe un vero e proprio stravolgimento paesaggistico, con impatti ambientali, agricoli e ecosistemici** che non possono essere ignorati».

«L'energia rinnovabile è un obiettivo strategico del futuro, ma **non può diventare il pretesto per distruggere l'unica grande area verde rimasta tra Cerro e Cantalupo**, un corridoio ecologico essenziale e parte integrante del PLIS dei Mughetti – aggiunge il vicesindaco e assessore all'Ecologia Alessandro Provini -. La transizione energetica deve essere perseguita con intelligenza, equilibrio e rispetto del territorio. La trasformazione di questi terreni agricoli in un campo fotovoltaico industriale **rappresenterebbe uno scempio ambientale e un precedente pericoloso**, incompatibile con la pianificazione territoriale, con la tutela del paesaggio e con la salvaguardia delle attività agricole locali».

Nei giorni scorsi la giunta ha già dato voce alle proprie perplessità con **una delibera che mette nero su bianco una serie di richieste tecniche, osservazioni e rilievi normativi**, seguita dalle osservazioni del PLIS dei Mughetti e di altri enti. «La nostra amministrazione si trova oggi ad affrontare **una battaglia politica in solitaria** contro un operatore che ha previsto di investire quasi 10 milioni di euro su questo intervento – conclude Provini -. Dispiace constatare l'**assenza del sostegno di quelle realtà ecologiste che, in altre circostanze, si sono sempre dichiarate sensibili** alla tutela del suolo agricolo e dei corridoi verdi. Nonostante ciò, vogliamo difendere il territorio, l'agricoltura e il nostro futuro, opponendoci con fermezza a un progetto che comprometterebbe irreversibilmente un'area strategica, un patrimonio ambientale e un elemento identitario della nostra comunità».

This entry was posted on Wednesday, September 23rd, 2026 at 12:51 pm and is filed under [Alto](#)

Milanese

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.